

igiene ospedaliera, i risultati di una sperimentazione innovativa

di Simone Finotti

Una sperimentazione condotta presso l'Ospedale Maggiore della Carità di Novara ha confermato la validità di un sistema basato su panni in nanotech e microfibra e si è aggiudicata il P&S Innovation Award. Rita Negri, infermiera specialista nel rischio infettivo del Gruppo Operativo Comitato Infezioni Ospedaliere e vicepresidente A.N.I.P.I.O., illustra i dettagli.

Gli obiettivi

La "Sperimentazione di un sistema di sanificazione con panni in nanotech e microfibra con particelle d'argento" (questo il titolo completo del progetto) aveva gli obiettivi di revisionare i protocolli di sanificazione in uso presso l'Ospedale Maggiore della Carità di Novara; valutare sistemi di pulizia che garantiscano un elevato abbattimento dello sporco e siano in grado di mantenerlo nel tempo. "In pratica – commenta Rita Negri – in fase di revisione del capitolato tecnico ci siamo chiesti se fosse possibile ottenere risultati maggiormente duraturi nel tempo contestualmente a un ottimo abbattimento delle cariche microbiche. È possibile, ridurre le frequenze degli interventi di sanificazione, garantendo all'utenza un livello igienico adeguato non solo dal punto di vista "visivo" ma anche da quello del contenimento del rischio infettivo?".

Sistema e strumenti

La soluzione, naturalmente, non poteva che passare dall'innovazione tecnologica. Ed è qui

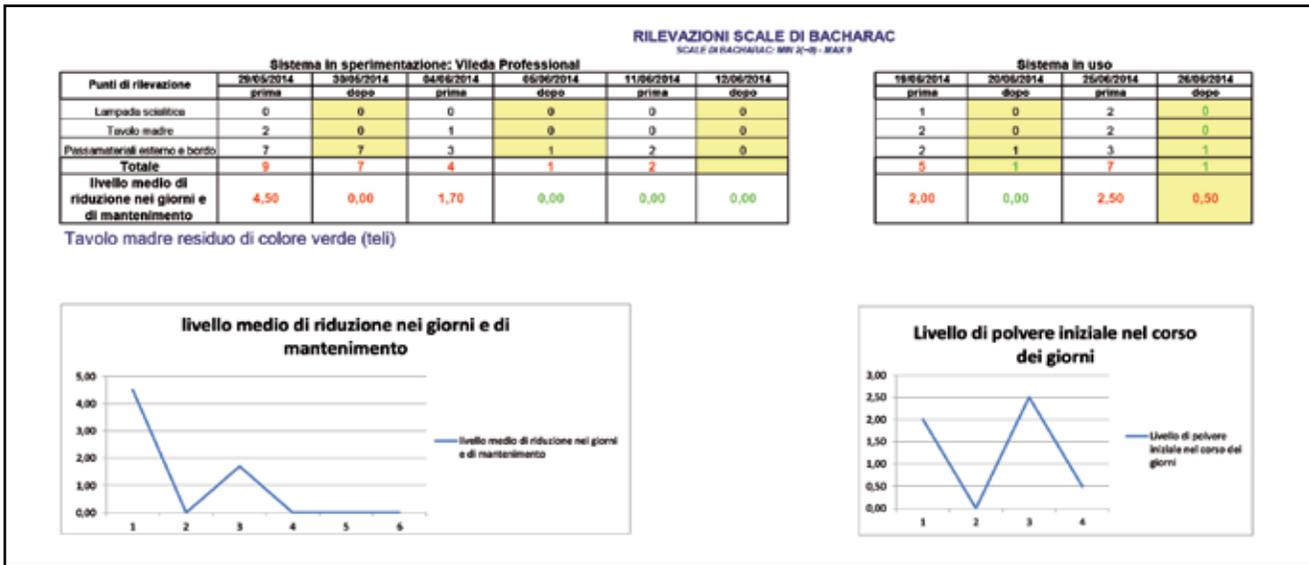
che entra in gioco il sistema, a marchio Vileda Professional, costituito da carrello, paletta con squeegee, accessori vari, panni di TNT in microfibra con nanoparticelle d'argento, mop in microfibra con particelle d'argento. Per le rilevazioni del grado di sporco sono stati impiegati: Bassuometro, Scala di Bacharach, Bioluminometro RL.U. La sperimentazione si è tenuta fra la fine di maggio e la fine di giugno del 2014.

La metodologia

"Per ciò che riguarda il metodo – spiega Rita Negri-, abbiamo seguito quattro passaggi: acquisizione di bibliografia in merito all'efficacia della tecnologia con nano particelle d'argento; definizione di un protocollo di sperimentazione da attuare in una sala Operatoria e una terapia Intensiva dell'Ospedale. Il protocollo indicava chiaramente le modalità di intervento e i punti di campionamento all'interno di ogni struttura oggetto della sperimentazione; formazione del personale dell'impresa appaltante il servizio di pulizia, in merito all'impiego

Ed eccoci di nuovo a parlare delle relazioni fra livello igienico, infezioni ospedaliere e risparmio economico. Questa volta sotto i riflettori va una sperimentazione condotta dall' A.O.U. "Maggiore della Carità" di Novara, recentemente premiata con il P&S Innovation Award, ritratta da **Rita Negri** del Gruppo Operativo Comitato Infezioni Ospedaliere nonché vicepresidente di A.N.I.P.I.O., l'associazione Nazionale Infermieri Specialisti nel Rischio Infettivo.





del sistema; creazione di un database per l'inserimento dei dati raccolti con gli strumenti di valutazione. Nessuna modifica è stata apportata ai protocolli operativi e ai prodotti in uso, bensì sono stati utilizzati panni con tecnologia innovativa costituiti da speciali fibre con nano particelle d'argento con effetto antibatterico. Nelle settimane precedenti la sperimentazione del sistema con nano particelle d'argento sono stati rilevati i parametri di "sporco/pulito" prima della pulizia e 12 ore dopo gli interventi di sanificazione. Analoghe rilevazioni sono state effettuate nelle due settimane di sperimentazione del sistema".

Risultati

Veniamo dunque ai risultati: la sanificazione delle sale operatorie è stata eseguita quo-

tidianamente al termine delle sedute operatorie, le rilevazioni del grado di pulizia con gli strumenti individuati sono state effettuate immediatamente dopo l'intervento di pulizia, e la mattina successiva prima dell'inizio delle sedute operatorie. Le rilevazioni effettuate immediatamente dopo la pulizia hanno evidenziato un notevole abbattimento dello sporco (decisamente superiore a quello rilevato con il sistema attualmente in uso) come emerge dalle tabelle riportate. Il grado di mantenimento del pulito nel tempo, la mattina successiva, si è altresì rilevato maggiore se confrontato con l'attuale sistema di pulizia impiegato. Tali considerazioni possono "aprire le porte" a rivalutazioni di tipo organizzativo che consentirebbero una riduzione di tempi /

costi senza inficiare in alcun modo il risultato atteso in termini igienici e di contenimento del rischio infettivo. Si ritiene inoltre doveroso segnalare che il personale addetto alle operazioni di pulizia ha evidenziato gli aspetti migliorativi del sistema: il minor impiego di acqua, la riduzione delle movimentazioni con conseguente riduzione dello sforzo fisico, la più agevole raccolta dello sporco con la paletta dotata di squeegee e non ultimo un risultato visivo soddisfacente. La sperimentazione è frutto della collaborazione multidisciplinare di cui il Comitato Infezioni Ospedaliere dell'A.O.U. di Novara è da tempo promotore per tutte le attività di prevenzione del rischio infettivo volte al miglioramento delle pratiche assistenziali.

